



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



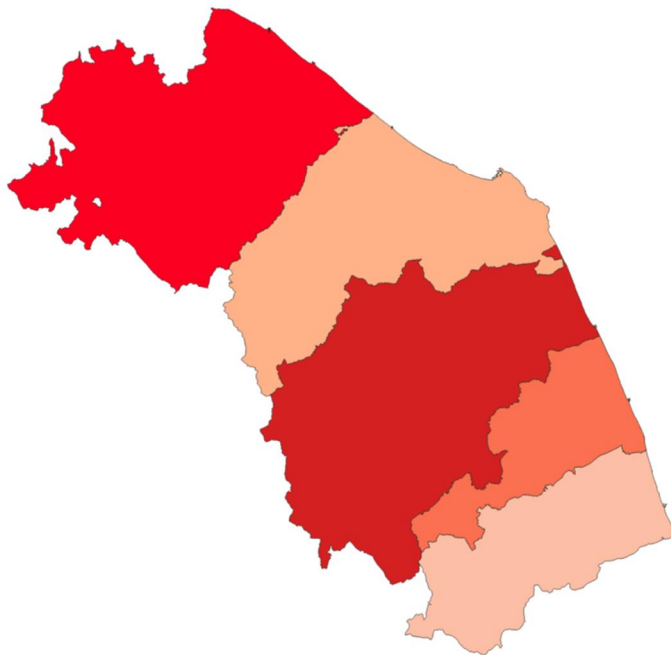
*Agencia per la
Cessione Territoriale*



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE MARCHE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI

SISPRINT



SI.CAMERA

Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Marche realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

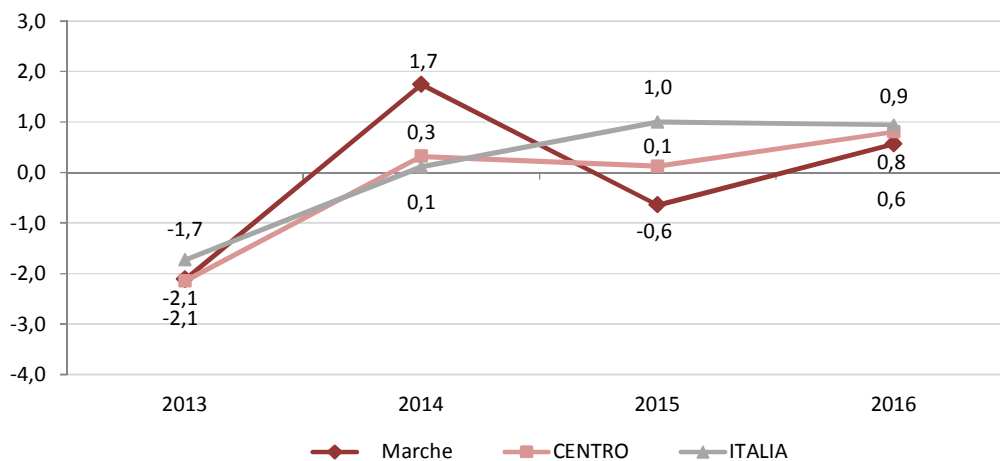
Il quadro delle Marche, in linea con il resto dell'Italia, appare contraddistinto dal protrarsi degli effetti della crisi, pur in presenza di qualche miglioramento intercorso durante gli ultimi due anni.

In primis, la **dinamica del Pil registrato ai prezzi di mercato a livello regionale ha alternato oscillazioni significativamente positive (+1,7% nel 2014), a variazioni negative (-0,6% nel 2015), per poi attestarsi ad una condizione di debole ripresa (+0,6 nel 2017, inferiore al dato medio nazionale, pari al +0,9%).**

Il Pil avanza a ritmo alternato

Nel complesso, nel quadriennio 2013-2016, il Prodotto Interno Lordo marchigiano ha registrato una variazione leggermente negativa (-0,2%), in controtendenza con il +0,1% rilevato a livello nazionale.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il Pil (ai prezzi di mercato) per abitante risulta leggermente più basso rispetto al dato medio nazionale (95,3 contro 100,0), il che si traduce in una spesa media delle famiglie meno pronunciata. Anche in termini dinamici, la contrazione della ricchezza prodotta

La debolezza del mercato interno è anche in parte imputabile al progressivo invecchiamento della popolazione

è legata alla debolezza del mercato interno per consumi.

Un elemento che spiega tale debolezza è certamente rappresentato dall'invecchiamento della popolazione, più pronunciato che nel resto d'Italia. L'età media degli abitanti marchigiani è salita a 46,1 anni (44,9 in Italia) e l'indice di vecchiaia si colloca ventidue punti al di sopra della media nazionale (187,6 contro 165,3).

La popolazione straniera è cresciuta appena del +1,6% nell'ultimo quinquennio, il che permette solo in minima parte di compensare lo spopolamento determinato dalla bassa natalità. Tuttavia, l'incidenza della componente immigrata è ancora sopra alla media nazionale (8,9% contro 8,3%), grazie al contributo decisivo delle comunità romene e albanesi.

Alla debolezza della domanda interna si associa una forte espansione degli scambi internazionali, con le esportazioni cresciute quasi del 14% tra il 2012 ed il 2017. Il rapporto export su Pil (31,5%), ad oggi, appare sensibilmente superiore rispetto a quello medio nazionale (29,2%), il che rappresenta il punto di partenza per il rilancio dell'economia dei prossimi anni. Ciò vale soprattutto alla luce delle buone relazioni commerciali che intercorrono tra la regione e i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), ovvero l'insieme delle cinque grandi economie caratterizzate da una elevata dinamicità delle importazioni. Complessivamente, infatti, questi cinque Paesi assorbono il 7,9% dell'export regionale, ovvero un punto in più di quanto mediamente osservato in Italia.

Prosegue, pur se troppo a rilento, il percorso di strutturazione del sistema imprenditoriale marchigiano

A livello settoriale, l'agricoltura (-7,4% di valore aggiunto tra il 2012 ed il 2016 e -6,4% di occupati tra il 2012 e il 2017) e le costruzioni (rispettivamente -16,2% e -14,5%) registrano le *performance* peggiori. L'industria, invece, sperimenta un processo di estrema selettività, stante un ridimensionamento del numero di imprese (-3,9% nel quinquennio) cui si associa un aumento del valore aggiunto (+9,2%) e dell'occupazione (+2,0%). Il settore del commercio e dei servizi, infine, pur in presenza di una sostanziale stabilità del numero delle imprese (-0,1%), produce più valore aggiunto (+3,5%) impiegando meno personale (-8,1%). Un fenomeno, questo, derivante dai processi di intensa trasformazione che interessano le filiere commerciali e che sono essenzialmente legati all'ascesa delle moderne tecnologie dell'ICT.

Il tessuto imprenditoriale marchigiano, composto da 172.197 imprese (dato al 31 dicembre 2017), è diminuito del -2,5%, a causa dell'elevata mortalità che ha contraddistinto le imprese più fragili.

Nonostante un progressivo ispessimento delle strutture produttive, la regione marchigiana si caratterizza ancora per un'estrema fragilità delle sue imprese. **Dal punto di vista della forma giuridica, ad esempio, l'incidenza delle società di capitale appare ancora molto bassa se confrontata con la media nazionale (numero indice pari all'87,2%; Centro 123,9; Italia 100,0), nonostante le stesse siano aumentate negli ultimi cinque anni del +16,5%.**

Ancora troppo alte le sofferenze del sistema imprenditoriale

La ridotta presenza di imprese strutturate ha facilitato la comparsa di criticità e, conseguentemente, di situazioni generalizzate di insolvenza. In tal senso, il **rapporto sofferenze su impieghi bancari (pari al 20,7%) si attesta molto al di sopra della media nazionale (16,2%)**, ma anche di quella ripartizionale. Sono soprattutto le costruzioni a mostrare una più diffusa situazione di difficoltà (58,8%), per via della crisi internazionale che ha investito il settore immobiliare.

All'interno del tessuto imprenditoriale marchigiano, **ampio spazio trovano le imprese femminili** (nel 2017: numero indice Marche 104,4; Centro 103,6; Italia 100), **ma non quelle giovanili** (nel 2017: numero indice Marche 85,0; Centro 92,7; Italia 100). **Buona è la presenza di start-up innovative** (23,4 ogni 100mila abitanti contro le 14,8 del Centro e le 14,4 dell'Italia). Interessante appare anche il contributo alla dinamica offerto dalle **imprese straniere, cresciute del +13,5% tra il 2012 ed il 2017**.

Diminuisce del 3% il numero di occupati, in controtendenza con il dato medio nazionale

In linea con il resto d'Italia, il territorio marchigiano è caratterizzato da un **mercato del lavoro che presenta crescenti criticità**, nonostante i livelli di disoccupazione e occupazione permangano migliori di quanto registrato a livello nazionale.

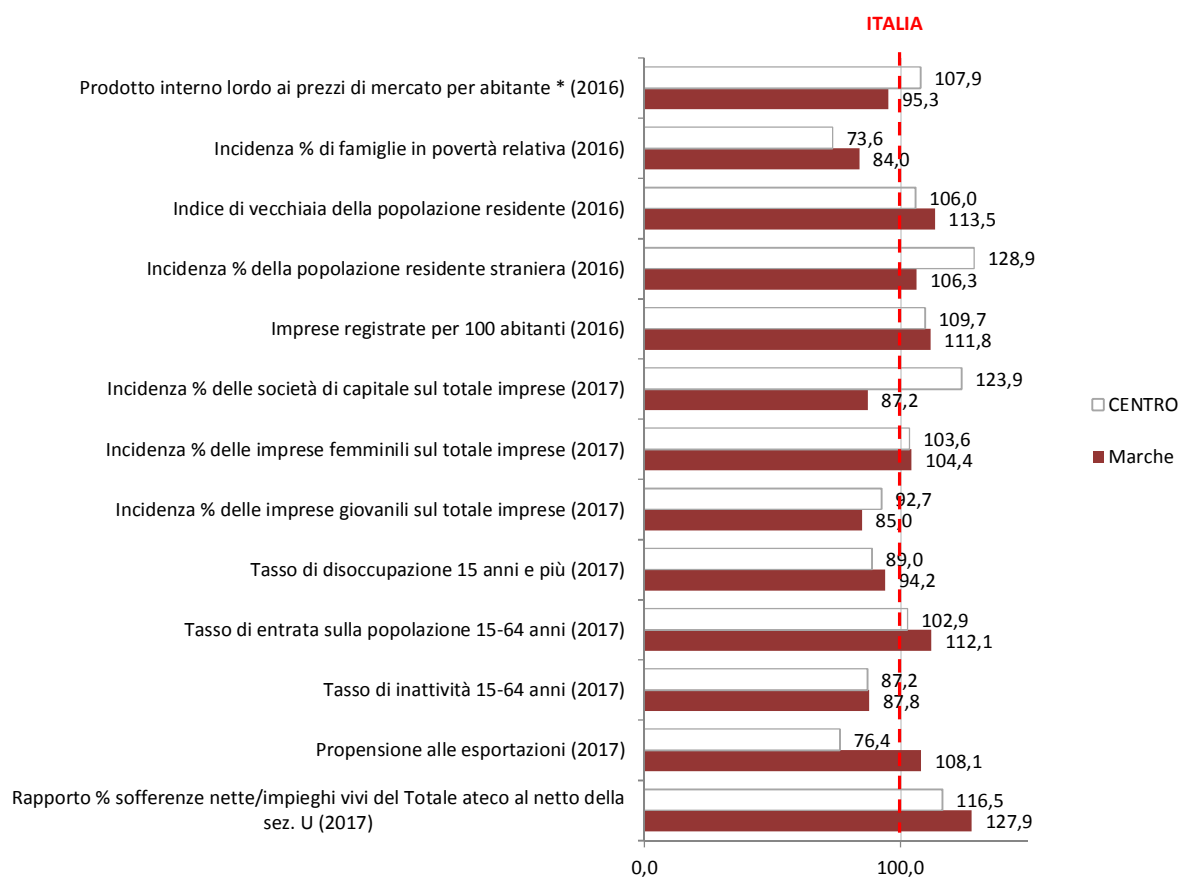
Tra il 2012 ed il 2017, il numero di occupati è sceso del -3,0% circa, collocandosi sulle 616mila unità; mentre a livello nazionale si è registrata una crescita poco superiore al +2,0%, attribuibile alla ripresa delle assunzioni registrata a partire dal 2015.

Ad oggi, il tasso di occupazione maschile permane comunque su valori soddisfacenti, superiori al 70%, mentre ancora in ritardo appaiono le donne (54,3). In tutti e due i casi, i valori registrati dalle Marche sono superiori alla media nazionale. Come nel resto d'Italia, però, il vero nodo da sciogliere nel mercato del lavoro è rappresentato dalla scarsa partecipazione dei giovani, con poco più di un giovane marchigiano su 5 che risulta impiegato.

Il turismo mostra evidenti segnali di crescita, trainato dalla componente straniera

Infine, il settore turistico - da più parti giudicato un fattore chiave nelle *chance* future di sviluppo delle economie occidentali - offre un quadro senza dubbio positivo, caratterizzato da flussi crescenti (+10,7%; Italia +5,8%), trainati soprattutto dalla domanda straniera (+16,5%; Italia +10,4%). Un dato sicuramente da cui partire se si vuole rilanciare l'economia regionale e che, peraltro, offre scenari di potenziale miglioramento, stante un indice di copertura delle strutture ancora inferiore a quello mediamente registrato in Italia (16,5% contro 22,3%).

Principali indicatori socio-economici per Marche, Centro ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

MARCHE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,1% Italiani
-0,3
Var.% 2011/2016

8,9% Stranieri
1,6
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ



TASSO DI NATALITÀ

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO TOTALE



TASSO DI CRESCITA TOTALE

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

MARCHE

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



76,3% **-7,1**
Altre forme Var.% 2012/2017

27,3% **16,5**
Società di capitale Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% **-5,2**
Altre forme Var.% 2012/2017

27,1% **17,0**
Società di capitale Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

MARCHE: 23,4
di cui comuni capoluogo di provincia: 35,8
di cui altri comuni: 20,1

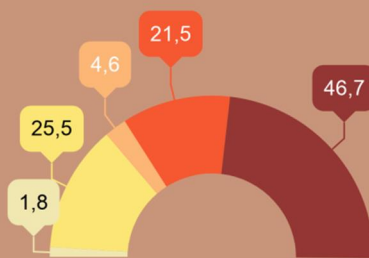


14 marzo 2018

MARCHE

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **36.795,9**

Variazione % media annua
2012/2016* **-0,2**



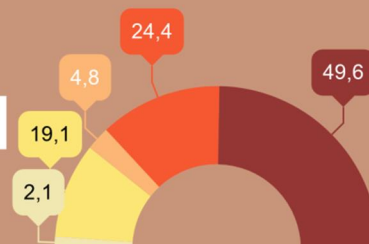
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Ascoli Piceno 2,5
ITALIA 2,1
MARCHE 1,8
CENTRO 1,6
Pesaro e Urbino 1,3



Industria
in senso
stretto

+
Fermo 31,5
MARCHE 25,5
Ascoli Piceno 22,4
ITALIA 19,1
CENTRO 15,5



Costruzioni

+
Macerata 5,3
ITALIA 4,8
MARCHE 4,6
CENTRO 4,4
Fermo 4,0



Servizi

+
CENTRO 78,6
ITALIA 74,0
Ascoli Piceno 70,3
MARCHE 68,2
Fermo 62,3

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007



Ancona	559 [~]	-162
Pesaro e Urbino	723 [~]	-180
Ascoli Piceno	788 [~]	-325
Macerata	796 [~]	-223
Fermo	830 [~]	-287

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

MARCHE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,6%
Maschi
-3,1
Var.% 2012/2017

43,4%
Femmine
-2,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

MARCHE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,6% Area Euro
16,2 Var.% 2012/2017

58,4% Altri paesi
12,3 Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
14,3 Var.% 2012/2017

59,3% Altri paesi
15,2 Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+ Fermo 14,1%
MARCHE 7,9%
ITALIA 6,9%
CENTRO 6,3%
- Ascoli Piceno 3,2%

+ CENTRO 10,4%
Ascoli Piceno 10,4%
ITALIA 9,0%
MARCHE 7,5%
- Macerata 4,9%

+ Ascoli Piceno 63,9%
CENTRO 19,7%
MARCHE 16,1%
ITALIA 8,7%
- Pesaro e Urbino 0,4%

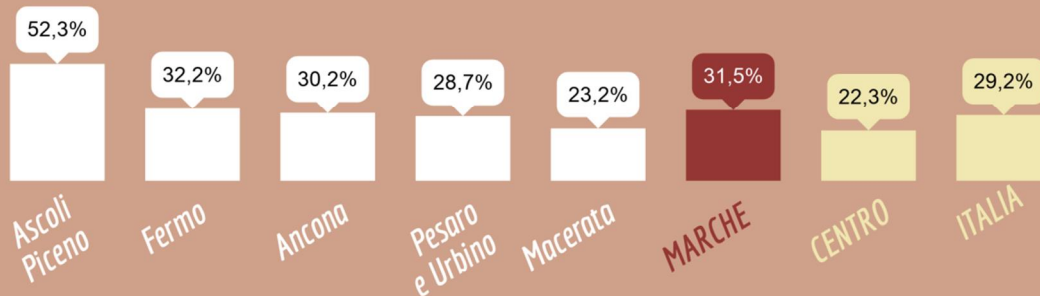
+ ITALIA 9,2%
CENTRO 6,1%
Pesaro
e Urbino 4,4%
MARCHE 3,1%
- Fermo 0,4%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

MARCHE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



61,9%
Banche maggiori
e grandi

141,4
Var.% 2012/2017

38,1%
Altre banche

-63,8
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso